

§ II. — *Riserve.*

Le riserve metalliche ed equiparate per i biglietti e per i debiti a vista hanno subito la variazione seguente lungo gli ultimi anni:

	31 dic. 1921	31 dic. 1920	31 dic. 1919	31 dic. 1918	31 dic. 1917
Banca d'Italia milioni	1618.8	1685.2	1656.9	1941.7	1405.9
Banco di Napoli »	307.8	319.2	315.4	322.7	315.3
Banco di Sicilia »	72.1	73.4	72.6	71.5	70,4
milioni	1988.7	2077.8	2044.9	2335.9	1791.6

Le cifre seguenti indicano (in milioni) la composizione delle riserve in fine d'anno:

	Banca d'Italia		Banco di Napoli		Banco di Sicilia	
	1921	1920	1921	1920	1921	1920
oro	850.0	819.3	202.5	200.1	39.4	39.5
scudi d'argento	61.9	66.6	28.5	28.5	8.6	8.6
argento divisionale	12.4	8.4	1.6	1.6	0.9	0.9
cambiali sull'estero	—	—	—	—	—	—
buoni del Tesoro esteri	9.4	20.5	27.2	23.9	6.5	6.5
crediti in conto corrente esteri.	296.8	381.8	3.4	10.0	1.8	3.4
buoni del Tesoro italiano in oro.	—	—	1.4	1.4	6.1	6.0
biglietti di banche estere	6.8	7.2	0.2	0.5	0.5	0.3
certificati di deposito di oro	381.4	381.4	30.0	30.0	8.2	8.2
titoli italiani di Stato o garantiti	—	—	—	2.4	—	—
fondi pubblici americani	—	—	0.3	0.3	—	—
titoli per apertura di credito in sterline	—	—	12.6	20.5	—	—
	1618.7	1685.2	307.8	319.2	72.1	73.4

Per la Banca d'Italia emerge l'incremento di 31 milioni nelle valute metalliche auree, avvenuto in quelle di pertinenza del Tesoro, mentre è discesa in maniera più notevole la riserva equiparata, per il declinare della cifra dei crediti con l'estero in dipendenza della riduzione avvenuta nell'opera dell'Istituto per i cambi. — Rispetto al Banco di Napoli l'incremento nelle valute metalliche deriva principalmente dalla restituzione di L. 2 335 565 fatta dallo Stato a saldo della nota operazione dei 45 milioni, operazione la quale si è così, liquidata: a questa liquidazione corrisponde un ritiro di biglietti di Stato e così la diminuzione nei biglietti circolanti, quale figura in una precedente tavola. — La lieve diminuzione nella riserva del Banco di Sicilia è principalmente avvenuta sui crediti in conto corrente verificatasi nell'ultima decade per la brusca perdita di buona parte delle disponibilità.¹

¹ La relazione dà una poco persuadente giustificazione dell'operazione in base a un fine contabile: « si è ottenuta una diminuzione di circa 17 milioni nella circolazione e si è evitata la rivalutazione alla partita delle valute stesse, nonché la perdita conseguenziale che avrebbe dovuto gravare sul risultato economico del-